

## Progetto istruzione domiciliare riferimento obiettivi formativi I

L'Istruzione domiciliare muove dal principio costituzionale della realizzazione del diritto allo studio per tutti gli alunni ed è un servizio che le Istituzioni scolastiche organizzano per gli studenti frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale per garantire il diritto/dovere all'istruzione.

La nostra scuola attiva il servizio di istruzione per gli alunni iscritti che a causa di gravi patologie, sono sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), le istituzioni scolastiche, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare. Il progetto è elaborato dal consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti.

Nei casi in cui l'alunno, dato lo stato di salute, non possa avere contatti con l'esterno si attiverà un collegamento digitalizzato con l'aula, senza oneri aggiuntivi

### Metodologie e strumenti

Le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, che, per necessità, sono costretti ad avvalersi dei servizi scolastici ospedalieri o domiciliari, hanno esigenze e bisogni formativi a cui si deve rispondere con la massima professionalità del personale coinvolto.

Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi (patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socio-culturale) potrebbe rifiutare la scuola o l'intervento in istruzione domiciliare. Si tratta, quindi, di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare sia sul piano della qualità della vita dell'alunno. In una situazione in cui l'alunno temporaneamente malato è costretto ad affrontare il percorso di cura, è bene privilegiare modelli didattici che gli permettano di agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà.

Vanno poi considerati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità. Tempi di applicazione allo studio e limitazioni fisiche e psicologiche vanno considerati attentamente prima della progettazione di qualunque tipo di intervento.

Il rapporto insegnante-allievo se, da una parte, favorisce l'approfondimento, sia sul piano didattico che emotivo, dall'altra pone l'allievo in una condizione di isolamento. È bene, quindi,

cercare di superare tale condizione, sfruttando le possibilità offerte dalle moderne tecnologie per la comunicazione.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, le esperienze come Avanguardie educative di INDIRE, ma, soprattutto, la rete nazionale delle scuole ospedaliere mettono a disposizione esperienze e ricerche maturate negli anni, che propongono modelli personalizzabili e individualizzabili per un curriculum degli apprendimenti inclusivo, che faccia riferimento non solo agli interventi didattici, ma anche all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse, e che sia monitorato secondo le necessità della persona malata e gli effetti delle cure e della malattia.

#### PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola.

#### PROCEDURA

L'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno deve attivare il progetto di istruzione domiciliare quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi),

La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è o è stato ricoverato.

I progetti possono essere avviati durante tutto l'anno scolastico fino ad un mese prima del termine delle lezioni (per garantire almeno i 30 giorni di assenza).

La famiglia consegna alla scuola il certificato medico rilasciato dalla struttura pubblica o dal medico di base/pediatra (preferibilmente compilato sul modello S); richiede altresì il servizio scolastico al proprio domicilio (attraverso la compilazione del modello G)

Le patologie possono essere fisiche (oncologiche, croniche, temporaneamente invalidanti), ma anche psichiatriche (fobie sociali, fobie scolari, anoressia, ...), motivo per cui l'ID non deve essere per forza preceduta da ospedalizzazione.

2

#### LINEE D'INTERVENTO

L'istruzione domiciliare per la sua peculiare tipologia e per il suo rivolgersi ad alunni e

studenti con una particolare sensibilità e fragilità discendenti dallo stato di salute, necessita di una spiccata professionalità da parte degli operatori scolastici e di un forte coordinamento tra istituzioni e soggetti coinvolti.

Questa rete efficace deve avere al centro la persona e partire dai suoi bisogni reali, assicurando una serie di interventi idonei a mantenere il collegamento con il mondo esterno e, in primo luogo, con la scuola e i compagni di provenienza.

Il docente deve esercitare una funzione ponte. Le competenze richieste dalla situazione implicano che egli sappia esercitare una funzione di ascolto, di accoglienza, di mediazione tra malattia e benessere e una flessibilità e adattabilità continue tali da facilitare il passaggio da un approccio all'altro.

La famiglia svolge un ruolo assolutamente importante nei confronti dell'alunno malato e va presa in carico dalla scuola e sostenuta, essendo essa un'altra risorsa fondamentale ai fini della crescita globale della persona.

#### PROGETTO ID

Il Dirigente, dopo aver ricevuto dalla famiglia e/o ospedale le informazioni relative a eventuale degenza e durata, presenza della scuola in ospedale nella struttura sanitaria, periodo di convalescenza e terapie (e tempistica) a cui sarà sottoposto/a l'alunno/a: • Informa il C.d.C. dell'attivazione del progetto di ID e, pertanto, le ore di assenza dell'alunno/a – da considerarsi come BES – non rientrano nel computo, durante lo scrutinio, per la non ammissione alla classe successiva;

- Individua un/una referente di progetto;
- Fa predisporre al C.d.C./Team il Piano Di studi Personalizzato (si suggerisce il modello allegato di PDP) che specifica:

o Le discipline coinvolte;

o I saperi essenziali necessari per un rientro sereno dell'alunno/a nella classe o per l'accesso all'anno scolastico successivo;

o Le modalità e tempi di valutazione;

Ore di lezione previste

Per la scuola Primaria è previsto un massimo di massimo 4 ore settimanali in presenza. Per la scuola Secondaria di Primo Grado è previsto un massimo 5 ore settimanali in presenza.

L'orario scolastico, come l'attività didattica in generale, è adeguato alle esigenze e richieste dell'alunno: cure, indagini diagnostiche, terapie varie. Perciò l'orario resta flessibile e non rigidamente stabile.

Si tiene presente che le ore sono frontali e sono a tutti gli effetti ore di lezione che soddisfano il monte ore previsto dalla normativa perché indicate nel PDP.

#### Finalità

- Aiutare l'allievo a continuare con passione lo studio e a migliorare la conoscenza di tutte le discipline.
- Favorire e migliorare la permanenza nel sistema scolastico e promuovere lo sviluppo della persona.
- Sostenere uno sviluppo consapevole della soggettività dell'allievo; • Favorire la socializzazione e l'interazione con gli amici e gli insegnanti; • Favorire il reinserimento nel proprio corso di studi dopo la conclusione del progetto; • Favorire l'ammissione all'esame di stato dell'alunno cercando di aiutarlo a raggiungere il superamento dello stesso.

#### Obiettivi educativi

- Stimolare l'integrazione dell'alunno, aiutandolo a superare i momenti d'isolamento; • Coinvolgere l'alunno in attività conformi alle proprie capacità;
- Accogliere e far superare le paure e le ansie;
- Aiutare a vivere con più serenità il trauma della malattia, delle analisi, dei controlli; • Accrescere il livello di autostima;
- Sviluppare lo spirito di iniziativa anche in situazioni fisiche non ottimali; • Sapersi rapportare con i docenti, visti in una veste più familiare e non prettamente scolastica;
- Permettere all'allievo il proseguimento del proprio curriculum scolastico.